

BENVENUTO IN SEMINARIO
SCUOLA DI PREGHIERA 2015-2016
11 aprile 2016 - 5° incontro

LA DISPENSA
DELLA
MISERICORDIA



facebook.com/seminario.maggiore

*Puoi scaricare il libretto dal nostro sito
seminariopadova.it*

PROVOCAZIONE

Dopo la prima parte vissuta in convivialità in refettorio, i seminaristi propongono una provocazione per introdurci al tema.

PREGHIERA & ADORAZIONE

Al termine della provocazione siamo tutti invitati ad entrare in chiesa per iniziare il momento di preghiera e di adorazione secondo le solite modalità offerte dalla Scuola di Preghiera.

RICONCILIAZIONE

Per tutto il tempo della Scuola di Preghiera, in chiesa, sono presenti alcuni sacerdoti a disposizione per il sacramento della riconciliazione. Per l'esame di coscienza puoi trovare una traccia nelle pagine 16-19.

ENTRIAMO IN PREGHIERA

GRAZIE

RnS

Siamo cresciuti sotto l'ombra delle tue ali,
abbiamo visto grande l'opera delle tue mani
ed imparato ad amare la vita e i fratelli,
tutti insieme alla scuola della tua Parola.
Con il tuo spirito ci hai dato grazia e carismi
per regalarci un cammino di vita nuova,
e quanti poi si son sentiti chiamati per nome
lasciando tutto per servirti nella tua santa Chiesa.

SIGNORE GRAZIE PER QUESTA STORIA D'AMORE,
PER L'ALLEANZA DI PACE CHE HAI VOLUTO PROPRIO CON NOI.
RINNOVACI NELLO SPIRITO SANTO,
CARITÀ ETERNA, VINCOLO DI QUESTA FAMIGLIA.
GRAZIE SIGNOR, GRAZIE SIGNOR,
GRAZIE SIGNOR, GRAZIE SIGNOR.

Hai chiamato col tuo amore uomini e donne
che con gioia a tutti noi si sono donati,
ci hanno servito e guidato in questo cammino
come Gesù, pastore buono che ha dato la vita.
Questa grazia si è diffusa in tutto il mondo,
il tuo amore ha liberato, guarito e salvato.
La speranza in te Signore vivo operante
si è riaccesa in tutti noi come luce all'aurora

SIGNORE GRAZIE PER QUESTA STORIA D'AMORE,
PER L'ALLEANZA DI PACE CHE HAI VOLUTO PROPRIO CON NOI.
RINNOVACI NELLO SPIRITO SANTO,
CARITÀ ETERNA, VINCOLO DI QUESTA FAMIGLIA.
GRAZIE SIGNOR, GRAZIE SIGNOR,
GRAZIE SIGNOR, GRAZIE SIGNOR. (2v.)

TESTIMONIANZE

Don Marco Cappellari introduce il momento delle testimonianze.

*Sr. Barbara Danesi (suora elisabetтина), Fra' Fabio Turisendo (frate minore conventuale),
Don Stefano Gui (diacono, ordinando presbitero).*

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

ALLELUIA, LE TUE PAROLE

Frisina

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA. (2v)

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita: tu hai parole di vita eterna.

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA. (2v)

Chi osserva la mia parole, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA. (2v)

Dal Vangelo secondo Matteo.

Mt 6, 7-15

In quel tempo Gesù disse «non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione,

ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

ALLELUIA...

RIFLESSIONE

Vescovo Claudio.

IN ADORAZIONE

Ci mettiamo in ginocchio.

BEATI I MISERICORDIOSI

Jakub Blycharz - Inno GMG Cracovia (versione italiana)

Sei sceso dalla tua immensità, in nostro aiuto.

Misericordia scorre da te, sopra tutti noi.

Persi in un mondo d'oscurità, lì Tu ci trovi.

Nelle tue braccia ci stringi e poi, dai la vita per noi.

BEATO È IL CUORE CHE PERDONA!

MISERICORDIA RICEVERÀ DA DIO IN CIELO!

Solo il perdono riporterà, pace nel mondo.

Solo il perdono ci svelerà, come figli tuoi.

BEATO È IL CUORE CHE PERDONA!

MISERICORDIA RICEVERÀ DA DIO IN CIELO!

Col sangue in croce hai pagato Tu, le nostre povertà.

Se noi ci amiamo e restiamo in te, il mondo crederà!

BEATO È IL CUORE CHE PERDONA!

MISERICORDIA RICEVERÀ DA DIO IN CIELO!

Le nostre angosce ed ansietà, gettiamo ogni attimo in te.

Amore che non abbandona mai, vivi in mezzo a noi!

BEATO È IL CUORE CHE PERDONA!

MISERICORDIA RICEVERÀ DA DIO IN CIELO!

IN PREGHIERA

Assumiamo la posizione che più ci aiuta a pregare.

Il salmista, ci invita a confidare nella protezione del Signore e a lasciarci guidare per trovare il sentiero della vita che Lui stesso ci indica.

DAL SALMO 16

INSIEME *Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».*

SOLISTA *Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.
Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

*Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

INSIEME *Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.*

DAVANTI AL SIGNORE

Il tempo prolungato di silenzio è il centro dell'incontro di questa sera.

È il momento in cui entrare in relazione con Gesù cercando l'intimità e la profondità, la sincerità e la gioia nello stare alla Sua presenza.

ASCOLTALO... PARLAGLI... DIALOGA

Puoi leggere lentamente il brano del Vangelo, anche più volte. Puoi soffermarti sui dialoghi. Cosa dice Gesù? Cosa dicono i suoi interlocutori? Sono parole che mi appartengono?

Cerca le parole che si ripetono, forse hanno importanza. Soffermati su quella parola, espressione o frase che senti rivolta proprio a te, portala nel tuo cuore, custodiscila e ripetila nel corso della preghiera.

Pensando alla Parola letta, e alla riflessione proposta, a quale fatto della mia vita la posso collegare? Se ti aiuta, puoi prendere spunto dai commenti che trovi alle pagine 12-15.

Presenta al Signore la tua vita, le tue invocazioni, preghiere, e con gratitudine esprimi una preghiera di lode.

TEMPO DI RICOMINCIARE *Gen Verde*

Padre nostro siamo qui nella nostra povertà davanti a te.
Tu che di ogni cuore sai storie, luci, lacrime e verità.
Dacci il tuo perdono che ci risana l'anima con la tua pace.
Padre nostro, tu che puoi, tutti i nostri debiti prendili tu.
Il ritorno che non c'è, la ferita il torto che brucia di più.
Il perdono che ci dai ce l'offriamo tra di noi e lo chiediamo.

OGGI È IL TEMPO DI RICOMINCIARE TEMPO, DI PERDONO NELLA VERITÀ.
PER COMPORRE IN TERRA UN FIRMAMENTO, STELLE SOPRA IL FANGO D'OGNI POVERTÀ.
E L'UNITÀ.

Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Padre nostro aiutaci a perdonarci, non per dimenticanza, debolezza o indifferenza,
non perché quello che è grave è senza importanza, o perché è bene quello che è
male, ma col coraggio estremo e la libertà di accogliere l'altro così com'è
nonostante il male che ci ha fatto, come tu accogli ciascuno, nonostante i suoi difetti.

Non lasciarti vincere dal male ma vinci con il bene il male.
Padre nostro donaci occhi nuovi e cuori di madre verso l'altro,
e una misericordia che sempre copre, da fiducia, crede, spera.
Dacci la grazia di un'amnistia completa nel cuore di un perdono reciproco
universale, perché apriamo a chi ci ha fatto torto la possibilità di ricominciare
e un avvenire in cui il male non abbia l'ultima parola.

Vieni dolce spirito, scendi col tuo balsamo tu che lo puoi.
Dove il cuore sanguina quando grida l'anima dentro di noi.
Soffia via la cenere dacci il tuo respiro di misericordia.
Vieni santo spirito rialzaci e rivestici di novità.
Fa di noi il tuo lievito che nel mondo semina fraternità.
Scendi fuoco limpido scendi fiume carico di primavera.

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio
per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni
con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive,
ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna
e suscitino fra i giovani
il desiderio di consacrarsi a Te
e all'evangelizzazione.

Sostienile nel loro impegno
di proporre una adeguata
catechesi vocazionale
e cammini di speciale consacrazione.

Dona sapienza per il necessario
discernimento vocazionale,
così che in tutto
risplenda la grandezza
del tuo amore misericordioso.

Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni
al servizio del popolo santo di Dio. Amen.

VIENI E SEGUIMI

Gen Rosso

Lascia che il mondo vada per la sua strada,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa,
lascia che la gente accumuli la sua fortuna.
Ma tu, tu, vieni e seguimi. Tu, vieni e seguimi!

Lascia che la barca in mare spieghi la vela,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore,
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.
Ma tu, tu, vieni e seguimi. Tu, vieni e seguimi!

E SARAI, LUCE PER GLI UOMINI

E SARAI SALE DELLA TERRA

E NEL MONDO DESERTO

APRIRAI UNA STRADA NUOVA. (2v)

E per questa strada va', va'
e non voltarti indietro, va'
e non voltarti indietro.

Ci mettiamo in piedi.

PADRE NOSTRO

Gen Rosso, Gen Verde

Padre, Padre nostro,
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Padre, Padre nostro,
non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.Amen.Amen.

Padre, Padre nostro,
dacci oggi il pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.

LODIAMO IL SIGNORE

Con il prossimo canto termina la Scuola di Preghiera. Il tempo di adorazione è fino alle ore 23.00, con la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Ti invitiamo a mantenere un clima di silenzio mentre esci dal Seminario per favorire la preghiera di chi si ferma in chiesa.

Ci mettiamo in ginocchio.

TUTTO IL MONDO DEVE SAPERE

Paolo Stradi, Gen Verde

Alleluia, alleluia, alleluia! (2v)

*Come potrò raccontare? È una gioia che fa piangere e fa gridare:
io l'ho visto con i miei occhi, era vivo era Lui.*

*E m'ha chiamata per nome: era la Sua voce era il mio Signore!
Io l'ho visto con i miei occhi, era lì davanti a me.*

Alleluia, alleluia, alleluia! (2v)

**Gli angeli ci hanno parlato davanti a quel sepolcro spalancato:
“donne, il Signore è risorto; non cercatelo qui.”**

**Che corsa senza respiro per gridare a tutti di quel mattino:
tutto il mondo deve sapere che è rimasto qui tra noi**

Alleluia, alleluia, alleluia! (2v)

**Alba di un tempo diverso: è il mattino dei mattini per l'universo.
Tutto già profuma d'eterno c'è il Risorto qui fra noi
e le sue piaghe e la gloria sono vive dentro la nostra storia,
segnì di un amore che resta qui per sempre qui tra noi.**

Alleluia, alleluia, alleluia! (2v)



PAGINE PER TE

UN AIUTO PER PREGARE, PG 12

MI RICONCILIO CON DIO, PG 16

PROPOSTE E APPUNTAMENTI, PG 20

UN AIUTO PER PREGARE

Questi testi vogliono essere un semplice strumento per aiutare la tua preghiera silenziosa davanti al Santissimo Sacramento.

Gratitudine

Esiste un legame stretto tra gratitudine e vocazione: entrambe si configurano originariamente come risposta dell'amore all'amore ricevuto. Nella vita cristiana questo circolo di gratuità donata e ricevuta è rappresentato dal gesto sacramentale sommo, l'Eucaristia. Ha in sé la parola charis, che lega insieme grazia, gratitudine e gioia.

La gratitudine esprime più di tanti altri atteggiamenti la natura autentica di ogni vocazione. Non è solo un sentimento, ma è propriamente una virtù, un habitus, una "postura" dell'anima, una posizione costante del cuore, che risponde con gioia ad una chiamata. La gratitudine è tale perché si riferisce a un dono gratuito ed è tanto più grande quanto maggiore è il dono e chi dona. Ha amato molto perché le è stato perdonato molto, dice Gesù. La gratitudine diventa sinonimo dell'amore, anzi, è la manifestazione concreta, visibile, dell'amore. Un amore senza gratitudine, che non si esprime in gesti o parole di riconoscenza, è come un albero senza foglie o senza frutti. La gratitudine mostra il volto della fede, che non ha origine nell'uomo, ma è originata da Dio. Come il sorriso di un bambino di pochi mesi è suscitato e destato dal continuo e dolce sorriso dell'amore materno, così l'uomo risponde al sorriso di Dio con un cuore sorridente e grato.

La gratitudine è il profumo che rende soave la sequela, rende dolce e leggero il giogo, è la tenerezza di chi ama. È difficile seguire il Signore Gesù, il Risorto, senza l'habitus della gratitudine, senza conformarci a Lui

che vive in perenne rendimento di grazie al Padre e che nello Spirito esulta di gioia. Gesù rende lode al Padre, che ha rivelato il Regno dei cieli ai piccoli e lo ha tenuto nascosto ai sapienti, che nutre gli uccelli del cielo, fa crescere e vestire i gigli del campo meglio di Salomone, che non lascia cadere invano neppure un capello. La gratitudine di Gesù diventa meraviglia per le opere del Padre, stupore per la fede della vedova, dello straniero, del centurione. Rimane sorpreso quando uno solo dei dieci lebbrosi torna a ringraziare, uno straniero, ancor più riconoscente per il dono ricevuto in terra di Israele: solo per costui la fede diventa salvezza.

La scena della chiamata di Pietro e degli apostoli si svolge nel segno della gratitudine, che porta in questo caso la veste dell'umiltà: sono un peccatore, Signore, non sono degno di quello che hai fatto per me, di stare alla tua presenza, di seguirti.

La gratitudine rompe il circolo del “do ut des”, della relazione interessata, dell'attesa del contraccambio, del debito di gratitudine, del dover ricambiare, del fare per essere ammirati. La gratitudine va oltre la giustizia degli scribi e dei farisei che fanno l'elemosina, pregano o digiunano per essere ammirati o lodati dalla gente. «Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6,3).

La gratitudine custodisce la libertà del dono ricevuto e della risposta a tale dono: la chiamata di Dio non obbliga mai e di conseguenza la risposta rimane sempre una “libera obbedienza”, nasce dalla meraviglia di fronte a un gesto che sorprende. Non pone limiti all'amore, perché si conforma al volto misericordioso del Padre: «Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano» (Lc 6,32).

La gratitudine predispone alla gratuità nel servizio: “gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”. Non si preoccupa del domani, non vive nell'ansia pastorale, ma insegna a essere fiduciosi nella provvidenza, preoccupati innanzitutto di lavorare per il Regno di Dio e la sua giustizia.

La gratitudine è sorella dell'umiltà: non si vanta, apprezza le piccole cose, i gesti umili, accetta con amore anche le prove perché tutto è grazia e in ogni cosa rende grazie (1Ts 5,18).

La liturgia. sorgente di gratitudine

Da piccoli ci hanno insegnato a dire “grazie” a quanti ci offrivano qualcosa di buono da mangiare o di bello con cui giocare. Una specie di allenamento alla riconoscenza e alla gratitudine, a non dare per scontati i doni ricevuti, ad accorgerci che dietro il dono c’è il donatore e dentro il dono c’è l’amore di chi dona.

Poi, crescendo, si impara poco per volta a dire dei grazie sempre più sentiti e sempre più grandi. Ci si accorge, poco per volta, di quanto nella possibilità e nella capacità di ringraziare si esprima il senso della vita che ha sempre a che fare con l’amore. La riconoscenza e la gratitudine si svelano come la risposta all’esperienza di essere amati e di poter amare: gli altri, noi stessi, la vita e Dio che ce l’ha donata. La capacità di uscire dall’egoismo, che calcola il bene ricevuto e ricambiato per dire sì alla vita senza condizioni e fare della gratitudine un respiro quotidiano, è condizionata alla possibilità di attingere ad esperienze “sorgive” di vita buona, alle quali ritornare continuamente, per alimentare il sentimento della riconoscenza. Vale per la vita in generale e in modo speciale per la vita di fede.

Così l’esperienza della prima volta in cui ci siamo sentiti amati personalmente dal Signore è scritta in modo indelebile nella memoria del cuore: quasi sempre tale esperienza è passata attraverso la voce e il volto di una persona amica che ci ha fatto da padre e da madre, da fratello e da sorella; altre volte è viva la memoria di una confessione, di un pellegrinaggio, di una estate in montagna, dove i primi momenti intensi di preghiera si sono accordati alla gioia di essersi sentiti utili per gli altri. Sono esperienze straordinarie, che hanno bisogno di essere custodite nell’ordinario.

Per tenere desto e alimentare il sentimento della riconoscenza, la Chiesa, nella sua saggezza, ci ha donato una sorgente di gratitudine: si tratta della liturgia, nella quale facciamo l’esperienza puntuale dell’amore permanente di Dio. Ogni volta che partecipiamo all’Eucaristia, ogni volta che

ci raduniamo per pregare insieme nel nome del Signore e nella compagnia della Chiesa, noi riconosciamo di essere amati, da sempre e per sempre. Non è immediatamente facile riconoscere questo e infatti qualcuno si annoia e fatica ad apprezzare: ma con il tempo si affina l'orecchio e si impara la strada della gratitudine che si apre alla gratuità.

Poco per volta acquista valore quella parola che ogni domenica di ascolta nel cuore dell'Eucaristia: «È veramente cosa buona e giusta rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre Santo, per Cristo nostro Signore». Sempre, dappertutto: se si impara a vivere così, in una gratitudine che non viene meno, l'Eucaristia, cioè la capacità di rendere grazie, diventa una vocazione e uno stile di vita, che ci strappa dalla lamentela e dai rimorsi, dal dubbio di non essere amati e dall'invidia che rende tristi per i beni altrui, dalla ricerca dell'utile e della ricompensa.

Strano “comandamento” quello che intende liberarci dalla logica del dovere per farci entrare nella logica del dono e della gratuità: nella liturgia impariamo a sentirci “servi inutili”, cioè al di là dell'utile, semplicemente grati, perché amati.

[P. Tomatis, dal quaderno di approfondimento pastorale in occasione della 53ª giornata mondiale di preghiera per le vocazioni]

Per approfondire i temi:

- A. Grün, “La gioia della gratitudine. ABC dell'arte di vivere”, San Paolo.
- J. F. Correia, “La fede vive di tenerezza”, Edizioni Messaggero Padova.

MI RICONCILIO CON DIO

Nel sacramento della Riconciliazione ricevi, attraverso il sacerdote, il perdono dei tuoi peccati e fai esperienza dell'amore e della misericordia del Padre che non ti abbandona ma ti offre la possibilità di ricominciare di nuovo. L'esame di coscienza che segue è una traccia che ti può aiutare a verificare la tua vita: ringraziare per i doni ricevuti, chiedere perdono per i tuoi peccati, guardare al futuro per rinnovare la tua relazione con il Signore.

Non è necessario rispondere a tutte le domande suggerite: l'importante è lasciar emergere gli aspetti salienti del tuo vissuto, ricercando le motivazioni interiori che ti hanno spinto ad agire in "quel" modo. Questo per abituarti ad andare alle cause del male che opera in noi e attraverso di noi, per compiere un po' alla volta un cammino di crescita che ci porti a riconoscere sempre più e sempre meglio il bene che Dio desidera per noi.

Accostati alla Confessione con la fiducia nella misericordia del Signore perché Egli ti ama e conta su di te. Puoi recitare questa preghiera:

***Ti ringrazio, Signore Dio,
per averci riuniti alla tua presenza
per rivelarmi il tuo amore e la tua volontà.***

Fa' tacere in me ogni altra voce che non sia la tua.

***Apri, mediante il tuo Santo Spirito,
la mia mente e il mio cuore alla tua verità e alla tua conoscenza,
nel nome di Gesù Cristo, tuo Figlio nostro Signore.***

Amen

1. DIO PER ME: RINGRAZIO

Prendo in considerazione il mio vissuto dall'ultima confessione ad oggi e, alla luce della Parola meditata questa sera, mi chiedo per che cosa sento di poter ringraziare il Signore.

- *Quali aspetti della Parola ascoltata stasera sento importanti nella mia vita e ho potuto vivere, anche se in misura minimale? In quali circostanze? E con quali frutti?*
- *Quale volto di Dio mi ha accompagnato in questo periodo? Con quali "novità" mi si è fatto presente? Quali frutti ha portato per la mia vita?*
- *Per quali doni, meraviglie nella mia vita, persone che incontro posso ringraziare il Signore?*

Mi soffermo brevemente su ciò che più sento caratterizzare questo periodo ed elevo la mia lode al Signore, con libertà e semplicità.

2. IO PER DIO: CHIEDO PERDONO

Sempre prendendo in considerazione il mio vissuto dall'ultima confessione e guardandolo alla luce della Parola meditata questa sera, di che cosa sento di dover chiedere perdono al Signore?

- *Come vivo il mio rapporto con il Signore e che posto gli riservo nella mia vita?*
- *Mi incontro con Lui nella preghiera, nell'Eucarestia domenicale, nel sacramento della Riconciliazione?*
- *Riesco ad incontrare il Signore nell'Eucarestia? Se ci sono, quali difficoltà avverto?*
- *Mi fido del Signore e so ricorrere a Lui nei momenti della prova?*
- *Invoco il nome di Dio con amore oppure lo uso come sfogo? Credo nella Provvidenza oppure mi affido alla superstizione o alla magia?*
- *Mi sento responsabile della serenità e della pace all'interno della mia famiglia? Nei rapporti con i genitori, le sorelle e i fratelli, gli amici... come interagisco, come cerco lo scambio e il dialogo?*
- *Sono capace di rispetto, fiducia, amore, gentilezza, comprensione per il prossimo? Riesco a vivere la dimensione del dono verso gli altri o mi ritrovo spesso egoista e concentrato sui miei bisogni?*
- *Sono sincero e amante della vita?*

- Sono capace di perdonare? Coltivo sentimenti di odio, rancore o gelosia?
- Vivo le mie relazioni affettive (amicizia, fidanzamento, matrimonio) nel rispetto dell'altro/a, nella ricerca della volontà di Dio su di noi? Desidero il bene dell'altra persona più che ciò che fa piacere a me?
- Rispetto il mio corpo? So vivere in modo sereno e armonioso la mia identità di uomo e di donna? Rispetto il corpo dell'altro senza strumentalizzarlo? Sia nelle relazioni con me stesso che con gli altri?
- So individuare e concedermi dei sani momenti di relax? So ricrearmi senza ricercare evasioni lesive della mia dignità (uso dei media, internet, alcol...)?
- Sono fedele ai miei impegni di studio e di lavoro?
- Tengo conto della Parola del Vangelo nelle mie scelte quotidiane?
- Sono testimone della mia fede nei luoghi in cui vivo, lavoro, mi distendo...?
- Sono un buon cittadino, giusto, onesto, attento al bene comune, amante della verità e della vita?
- Ho cura del creato, dono della bontà di Dio?

Anche qui lascio emergere le esperienze negative principali, i veri “peccati” davanti al “progetto di Dio Padre” su di me e chiedo sinceramente perdono, con umiltà e verità.

3. IO E DIO INSIEME: GUARDO AL FUTURO

Con un atteggiamento interiore di fiducia che mi proviene dalla certezza di essere perdonato da Dio Padre per mezzo del Figlio nello Spirito Santo, mi metto di fronte alla parola di Gesù: “Va’ e non peccare più”. È lo sguardo aperto sul futuro, ancora possibile grazie al perdono di Dio.

- In che cosa sento di potermi impegnare, con coraggio e realismo? Su quale aspetto della mia vita sento essere urgente o conveniente che io concentri la mia attenzione almeno fino alla prossima confessione?
- Ho il coraggio di alzarmi quando il Signore mi chiama?

*Dopo la confessione
puoi ringraziare il Signore aiutandoti con questa preghiera:*

***Grazie Signore Dio!
Il tuo amore è più grande
del mio peccato.***

***Tu mi hai liberato dalla colpa.
Tu mi hai donato un cuore nuovo.
Tu mi hai ridonato fiducia e speranza.***

***A Te la gloria, o Signore
e la lode nei secoli eterni!***

***Spirito, sorgente di pace e di amore,
fa' che purificato da ogni colpa
e riconciliato con il Padre
io cammini sempre
come figlio della luce
assieme a Gesù.***

Amen.

ESERCIZI SPIRITUALI PER GIOVANI IN RICERCA

Un'esperienza forte di spiritualità sulla figura di San Paolo.

Un itinerario di preghiera e silenzio per capire come Dio si manifesta nella tua vita

Un tempo di riflessione e meditazione per scoprire il desiderio di Dio in noi.

Dal 13 al 15 maggio a Villa Immacolata di Torreglia.

Se sei interessato a partecipare mettiti in contatto con don Giovanni Molon: manda una mail a giovanni.molon@alice.it o chiama il numero 333.7605980.

GLI OCCHI DELLA PAROLA

Un percorso per giovani sulla chiamata alla fede:
gli incontri hanno al centro la Parola.

Per giovani dai 18 ai 30 anni. Si svolgono presso Casa Sant'Andrea in via Rovereto 26 a Padova, dalle ore 20.45 alle 22.30.

Le prossime date: 18 aprile – 23 maggio.

La proposta, a cui partecipa anche la comunità vocazionale, è guidata da don Silvano Trincanato, don Andrea Albertin, Lara Ninello e, a turno, da un giovane della comunità.

Per partecipare, prendi contatto con don Silvano Trincanato, telefonando al numero 389.5362132.

CAMMINO DELLE DIECI PAROLE

Esclusivamente per giovani 18-33 anni.

Padova – Cinema teatro Excelsior, vicolo S. Margherita 4
Ogni lunedì dalle ore 18.30 alle 19.30, dal 18 aprile.

Legnaro – Cinema teatro parrocchiale (accanto alla chiesa)
Ogni martedì dalle ore 18.30 alle 19.30, dal 19 aprile.